

La Thuile, 23/8/2023

“ALÌ BABÀ E I QUARANTA LADRONI”



C'era una volta un re, che non aveva fiducia nelle donne. Ogni sera si sposava con una donna e, il mattino seguente, l'ammazzava. Questo ha creato tanta paura nel regno, fino a quando è arrivata Sherazade, che ha cominciato a raccontare al re una fiaba. Il re, volendo sentire un'altra fiaba, la lasciava in vita. Da qui nasce il libro:

“Mille e una notte”.

Ogni notte, Sherazade raccontava una fiaba.

Il sentire raccontare fiabe è una necessità non solo dei bambini, ma, soprattutto, degli adulti.

Nelle fiabe ci sono tutti quei messaggi, che l'anima recepisce.

Le fiabe andrebbero spiegate, ma, se si leggono, come il Vangelo, sono comprese dall'anima. La nostra mente vuole capirle.

La fiaba, che racconto è:

“Alì Babà e i 40 ladroni”.

Alì Babà significa guerriero del deserto.

Alì Babà era un povero falegname, come Giuseppe, sposo di Maria, come Gesù, come Geppetto.

Va nel bosco a cercare legna e sente il rumore di cavalli. Si nasconde per timore che siano i banditi.

Vede che degli uomini vanno davanti ad una roccia e dicono: “Apriti, sesamo!” La parete della roccia si apre. Entrano, depositano dei sacchi, poi escono e ordinano: “Chiuditi, sesamo!”

La parete si richiude in modo che non si capisce che lì c'è una porta.

Quando gli uomini se ne vanno, Alì Babà va davanti alla roccia e pronuncia la formula: “Apriti, sesamo, !”

La parete si sposta, Alì Babà entra e trova tantissime ricchezze. Quello è il covo, dove i banditi portavano la refurtiva.

Alì Babà prende alcuni sacchi di preziosi e li porta via, convinto che nessuno se ne sarebbe accorto.

Con questi soldi comincia a cambiare vita.

Il fratello Kasim, uomo cattivo, aveva sposato una donna molto ricca, teneva per sé le ricchezze e non aiutava Alì Babà, che aveva bisogno.

Kasim si accorge che il tenore di vita del fratello è cambiato e lo segue, quando va nel bosco a prendere la legna. Vede che entra in questa caverna e ne esce con alcuni sacchetti. Riconosce che lì ci sono monete preziose.

Quando il fratello torna a casa, Kasim entra nella grotta, pronunciando la formula magica. Prende più ricchezze che può, ma in questo arraffare, dimentica la frase per uscire.

Rimane rinchiuso lì dentro, morente.

Quando arrivano i ladroni, lo finiscono e lo tagliano a pezzi. Capiscono che qualcuno è venuto a conoscenza del loro segreto.

Indagano e identificano in Alì Babà la persona, che è entrata nella caverna.

Alì Babà, non vedendo il fratello, torna alla grotta, lo trova, lo porta via e lo seppellisce.

Uno dei 40 ladroni si presenta a casa di Alì Babà, dicendo di essere un mercante di olio; è di passaggio e ha bisogno di ospitalità.

Alì Babà apre una giara e vede l'olio, ma nelle altre 39 ci sono i ladroni.

Il ladrone e Alì Babà mangiamo, poi si mettono a dormire.

La schiava Morgiana si accorge del tranello: vede uscire dalle giare degli uomini. Quando ritornano, per dormire, Morgiana versa olio bollente nelle giare e i 39 ladroni muoiono affogati nell'olio.

Morgiana fa una danza davanti al quarantesimo ladrone, lo colpisce con un coltello e lo ammazza.

Nel frattempo, Alì Babà non si è accorto di nulla. Al risveglio, trova il ladrone morto. È riconoscente verso Morgiana, le concede la libertà e il matrimonio con suo figlio primogenito.

Morti i ladroni, Alì Babà va a prendere tutte le ricchezze e...  
vissero felici e contenti.

\*\*\*

Quali sono i messaggi di questa fiaba?

“Apriti, sesamo!” “Chiuditi, sesamo!”

Per entrare nella caverna piena di oro, c'è una parola magica.

La nostra frase, per aprire la caverna è: “Grazie, Gesù!” oppure “Gesù, grazie!”

Quando entriamo dentro di noi, troviamo tutta la spazzatura emozionale. Noi siamo venuti al mondo con una casa ben pulita.

Questa sera, benediremo le nostre case con la preghiera di lode, con Zaccheo, che accoglie Gesù.

Nella nostra casa ben pulita, c'è solo qualche residuo di spazzatura emozionale accumulato dalla mamma, durante la gestazione.

Crescendo, reprimiamo tante cose, e la nostra casa si è riempita di rifiuti.

Facendo pulizia, volta per volta, ed entrando nel nostro cuore, troviamo tutte le ricchezze del mondo.

Tutte le ricchezze, che noi vogliamo, si trovano nel nostro cuore.

Gesù, principalmente, è dentro di noi.

Per Gesù intendo: “Via, Verità e Vita”.

La via per raggiungere la divinizzazione, la verità dell'esistenza, la vita, che tutti agogniamo.

L'importante è che diventiamo testimoni.

Il testimone è colui che ha visto e racconta. Se abbiamo incontrato davvero il Signore, la nostra vita deve essere testimonianza.

Ricordiamo le parole di Maddalena: “*Ho visto il Signore!/Ho fatto esperienza del Signore!*”

E Giobbe: “*Io ti conoscevo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti vedono.*”

**Giobbe 42, 5.**

Entriamo nel nostro cuore: “Apriti, sesamo!/Grazie, Gesù!” e troviamo tutti i tesori del mondo.

Il viaggio, che fa Tobia, è arrivare al centro del cuore.

Il fratello cattivo Kasim è egoista e vuole tenere le ricchezze tutte per sé.

Qual è la fine di tutti quelli che tradiscono la vita?

Gli Ebrei basano la loro vita sui Comandamenti, i Cristiani sulle Beatitudini.

La prima Beatitudine riguarda la condivisione.

Kasim tiene tutto per sé e muore circondato da tutte le ricchezze, nella caverna, fatto a pezzi dai ladroni.

Questa morte è paragonabile a quella di Giuda. Noi conosciamo la sua morte per impiccagione, ma nella seconda parte del Vangelo di Luca, Giuda muore con le viscere squarciate.

Per gli Ebrei, le viscere sono l'anima.

Quando ci sentiamo dilaniati, anziché cercare il colpevole, esaminiamo se stiamo andando verso la vita. Quando andiamo contro la vita, ci dilaniamo.

Quando vogliamo accaparrare tutte le ricchezze, moriamo, come Kasim.

Nella fiaba ci sono 40 ladroni e 40 giare.  
 Nella Bibbia il numero 40 è citato 98 volte: è una ripetizione continua.  
 Per gli Ebrei, 40 è il tempo perfetto.

Gesù risorge a Pasqua, ma per 40 giorni resta in mezzo al suo popolo, per istruirlo.

I nostri Cari Defunti restano ancora un tempo in mezzo a noi, dopo la morte, per dirci alcune cose, poi salgono. Purtroppo, tante volte, non li ascoltiamo. Tutti i morti ci lasciano un messaggio, dopo vanno via, come ha fatto Gesù.

40 giorni, dopo Pasqua, c'è l'Ascensione.

Gesù sta 40 giorni nel deserto.

Mosè sta 40 giorni sul monte Sinai, per ricevere i Comandamenti.

Noi siamo stati 40 settimane nel grembo della mamma, per formare il nostro corpo.

Gesù ha digiunato 40 giorni.

Mosè ha una vita scandita da tre tappe di 40 anni:

40 anni in casa del Faraone,

40 anni a custodire il gregge del suocero Ietro,

40 anni nel deserto con il popolo di Israele, per condurlo verso la Terra Promessa.

Isacco si sposa a 40 anni.

A quei tempi, la donna veniva fidanzata all'età di 12 anni.

I ragazzi a 14 anni.

A 16 anni, se il ragazzo non era ancora stato promesso sposo, Dio aveva pazienza.

A 18 anni, se ancora era celibe, veniva maledetto da Dio.

Gesù si presentava "single"; la sua credibilità veniva dalla sua Parola. Gesù non si è mai sposato.

La schiava Morgiana versa nelle giare olio bollente.

Per neutralizzare il male nella nostra vita, abbiamo bisogno di olio, di unzione e di essere bollenti.

**Apocalisse 3, 16:** *"Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca."*

Dio non sopporta le persone tiepide.

Se vogliamo neutralizzare i ladroni /il male nella nostra vita, non dobbiamo fare altro che essere bollenti e avere l'olio.

Nel Battesimo c'è una doppia unzione, che viene fatta al bambino.

La prima unzione è come un esorcismo. Il sacerdote prega così:

*“Ti preghiamo, Dio onnipotente, per questi bambini, che fra le seduzioni del mondo dovranno lottare contro lo spirito del male; per la potenza della morte e resurrezione di tuo Figlio, liberali dal potere delle tenebre, rendili forti con la grazia di Cristo, e proteggili sempre nel cammino della vita.”*

Quando i lottatori dovevano combattere nell’arena, si ungevano di olio, in modo che, se venivano afferrati, avrebbero potuto divincolarsi.

La prima unzione viene data per combattere il male.

La seconda unzione ci fa comprendere di essere figli di Dio.

Il sacerdote prega così: *“Dio stesso vi consacra con il crisma della salvezza, poiché inseriti in Cristo, sacerdote, re e profeta, siate sempre membra del suo corpo per la vita eterna.”*

La religione cerca di abbassare le nostre vibrazioni, in modo che si rimane angosciati e facilmente manipolabili.

Il calore viene dall’incontro con Gesù. Ricordiamo le parole dei discepoli di Emmaus: *“Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?”* **Luca 24, 32.**

Riscaldandosi, l’olio bollente va a finire sui ladroni, che vorrebbero rovinare la nostra vita.

Alì Babà dorme. Dormire per gli Ebrei è conoscere le cose nascoste attraverso i sogni o visioni.

Quando “perdiamo tempo” nella Preghiera del cuore, noi dormiamo, ma Dio lavora per noi.

Gli Angeli lavorano per noi, Morgiana lavora per Alì Babà.

Il momento della preghiera è il tempo più importante della giornata, che serve per alzare la qualità della nostra vita.

La schiava Morgiana diventa donna libera.

Un servizio, che fa del bene agli altri, rende la persona libera e la toglie dallo “zitellaggio” spirituale.

Morgiana si sposa con il figlio primogenito di Alì Babà: da schiava diventa libera, da zitella diventa sposa.

L’incontro con Gesù si espleta con il servizio, che ci libera. AMEN!